



Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA
Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
(Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Pagina 1 di 30

Dicembre 2024

Rev. 00

COMUNE DI SAN SALVO

PROVINCIA DI CHIETI

PROGETTO PER LA RIPARAZIONE DELLE SCOGLIERE AL LARGO DEL LITORALE DI SAN SALVO MARINA

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE (INTERVENTI DI MANUTENZIONE
DA PIANO PROGRAMMATICO RISORSE PDC) - CUP J58H24000080002

Determinazione Regione Abruzzo n. DPE012/162 del 08/10/2024

Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Il tecnico incaricato

Dott. Tommaso Pagliani





SOMMARIO

Premessa	4
1. Descrizione generale	6
1.1 Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme dell'intervento.....	6
1.2 Descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate	10
2. Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante	17
2.1 Uso del territorio	17
2.2 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	18
2.2.1 Fondale sabbioso	18
2.2.2 Fondale roccioso.....	21
2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale.....	22
2.3.1 Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi.....	22
2.3.2 Zone costiere e ambiente marino	22
2.3.3 Zone montuose e forestali.....	23
2.3.4 Riserve e parchi naturali	23
2.3.5 Zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000.....	23
2.3.6 Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione Europea.	23
2.3.7 Zone a forte densità demografica	24
2.3.8 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.....	24
2.3.9 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228	25
3. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.....	25
3.1 Residui, emissioni previste e produzione di rifiuti	25
3.1.1 Entità ed estensione dell'impatto	25
3.1.2 Natura transfrontaliera dell'impatto.....	26
3.1.3 Intensità e complessità dell'impatto	26



3.1.4	Probabilità dell'impatto.....	26
3.1.5	Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	26
3.1.6	Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati	27
3.1.7	Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace	27
3.2	Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.....	28
3.2.1	Natura dell'impatto	28
3.2.2	Entità ed estensione dell'impatto	28
3.2.3	Natura transfrontaliera dell'impatto.....	28
3.2.4	Intensità e complessità dell'impatto	28
3.2.5	Probabilità dell'impatto.....	29
3.2.6	Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	29
3.2.7	Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati	29
3.2.8	Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace	29
4.	Conclusioni	29
	Bibliografia.....	30



PREMESSA

Il litorale di San Salvo Marina è difeso da una serie di scogliere frangiflutti emerse e dai relativi varchi di collegamento, che sono stati oggetto di un intervento di rifiorimento e di consolidamento il cui progetto è stato finanziato ed appaltato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e i relativi lavori sono stati ultimati nel 2004. Il sistema di protezione esistente è composto da una serie di 20 scogliere di lunghezza variabile, intervallate da varchi di collegamento di lunghezza anch'essa variabile, a partire dalla spiaggia delle Marinelle a Nord fin quasi a toccare il molo del porto a Sud. All'estremità Nord del sistema di difesa sono presenti 5 barriere di lunghezza media di oltre 100 metri, il cui stato di conservazione attuale è particolarmente ammalorato.

Il presente Studio Preliminare Ambientale si riferisce al progetto per la riparazione delle scogliere frangiflutti poste al largo dell'estremità settentrionale del litorale di San Salvo (CH). La redazione del progetto è stata affidata all'Arch. Alessio Grugnale, titolare della GENERAL ARCHITECTUR S.R.L. di Pescara. La Concessione della Regione Abruzzo - Servizio Opere marittime DPE012 al Comune di San Salvo è stata sottoscritta in data 03/09/2024 e acquisita al prot. 29290 del 03/09/2024 e al prot. RA nr. 0347088 del 04/09/2024, per la realizzazione dell'intervento denominato "CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE (INTERVENTI DI MANUTENZIONE DA PIANO PROGRAMMATICO RISORSE PDC)" – CUP J58H24000080002, finanziato con il programma FSC 21-27 per l'importo complessivo di € 1.000.000,00, a valere sulle risorse finanziarie destinate allo scopo ed assegnate alla Regione Abruzzo con Delibera CIPESS n. 15 del 23/04/2024 (G.U. 16/07/2024) e presa d'atto con Delibera di Giunta Regionale n. 447 del 24/07/2024.

L'intervento in progetto è configurato come schematizzato in figura 1.

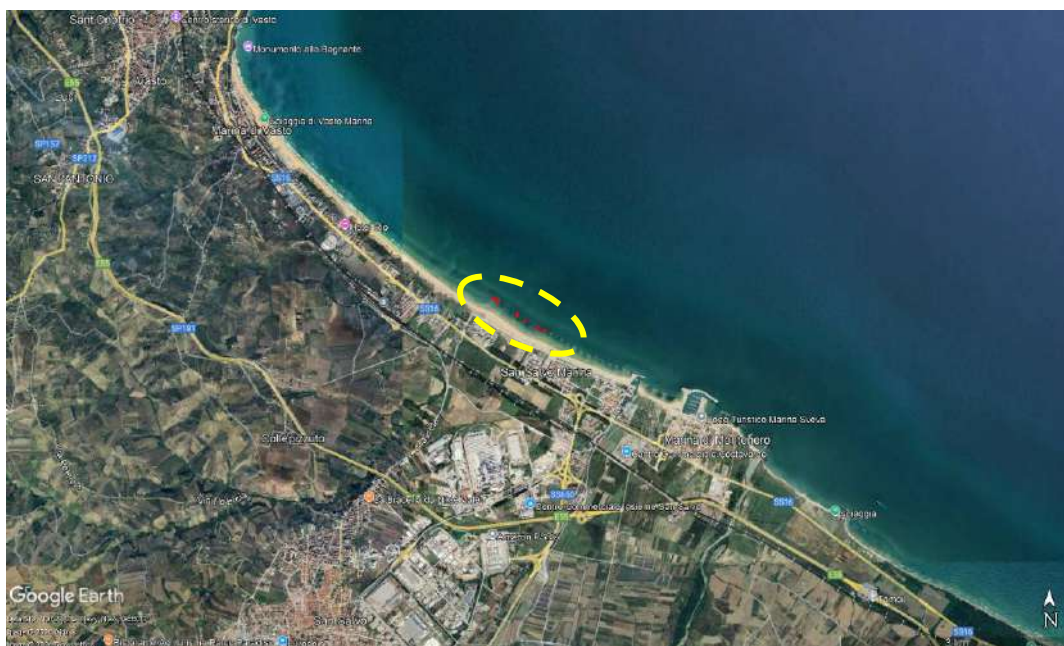


Figura 1 - Individuazione dei punti d'intervento su ortofoto relativa al periodo estivo (aree rosse)




La scelta della tipologia di intervento è stata dettata anche dall'intento di non perturbare lo stato ambientale e paesaggistico dell'area, da cui discende l'esigenza di rispettare i vincoli di legge relativi al contesto in cui si inserisce l'opera. Infatti, l'area di intervento non è molto distante dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT7140109 "Marina di Vasto" e alla coincidente Riserva Naturale Regionale omonima (fig. 2).



Figura 2 – Perimetro della ZSC IT7140109 "Marina di Vasto" con riferimento alle scogliere oggetto d'intervento

Per tali motivazioni il progetto è stato sottoposto a Screening per la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIInCA di seguito) a norma delle vigenti "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", integralmente recepite nelle Linee Guida della Regione Abruzzo.

L'intervento si configura inoltre come opera costiera destinata a combattere l'erosione e come tale rientra fra le fattispecie di opere di cui all'art. 7 punto n) dell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 (Testo unico Ambientale – TUA), sottoposte alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale a norma dell'art. 19 del TUA.

	<p>Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p>Pagina 6 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	---

1. DESCRIZIONE GENERALE

1.1 Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme dell'intervento

I lavori relativi al progetto di che trattasi consistono nella realizzazione dei seguenti interventi (figg. 3 e 4):

1. Riparazione a Nord della scogliera n. 7 debolmente emersa, risultata particolarmente disgregata, e delle scogliere emerse nn. 1 e 2, meno disgregate ma comunque compromesse, mediante il ripristino della sagomatura ad una quota originaria emersa a +1,00 m dal livello medio del mare (l.m.m.).
2. Riparazione delle piattaforme sommerse di n. 2 varchi, individuati tra le scogliere nn. 3, 4 e 5 di progetto, ricaricando le sezioni danneggiate sul materiale già esistente in opera sino a quota di -1,50 m dal l.m.m., con l'utilizzazione di massi al 100% di 2^a categoria, per la risagomatura dei tratti orizzontali esistenti e dei depositi di raccordo con pendenza 1/2 lato mare e 2/3 lato terra.

Il fronte complessivo delle opere marittime oggetto d'intervento è di circa 330 m. Le sezioni ripristinate come suindicato risulteranno in grado di contrastare efficacemente l'azione del moto ondoso e di ridurre significativamente l'entità delle intense correnti di ritorno (dette di "rip") presenti fra le barriere esistenti, che promuovono la fuoriuscita e quindi la perdita di sedimenti all'esterno del sistema di difesa e la creazione di avvallamenti non regimentati e disomogenei rispetto al piano del fondale. Gli interventi garantiranno quindi la riduzione significativa degli avvallamenti sabbiosi sottomarini. Le scogliere ed i varchi da mantenere sono stati prescelti in relazione al riscontrato, visibile deterioramento delle sezioni di posa originarie, all'attuale configurazione della linea di battigia e tenendo conto della presenza delle nuove opere a mare della realizzata darsena per imbarcazioni da diporto, posta come già precisato in corrispondenza del lembo meridionale del litorale di San Salvo. Inoltre, la scelta delle scogliere e dei varchi su cui intervenire è stata fatta mettendo a sistema le somme a disposizione, i costi di intervento e gli effetti conseguibili in termini di efficacia. Le scogliere nn. 1 e 2 creeranno di fatto una continuità con gli interventi precedenti già eseguiti e la scogliera n. 7 debolmente emersa sarà oggetto di intervento in questa fase, a discapito delle restanti che al momento non saranno mantenute, in modo da creare una protezione immediata all'azione dei moti ondosi provenienti da Nord.

I lavori descritti verranno eseguiti materialmente con le maestranze e i mezzi che caratterizzano le opere marittime, con l'impiego di materiali e modalità di posa in opera con adeguato moto-pontone, in grado di garantire il rispetto di rapidi tempi di esecuzione, soprattutto in ragione della compatibilità con le condizioni meteomarine e, in ogni caso, per garantirne il completamento entro l'estate 2025.

L'impresa che risulterà aggiudicataria dell'appalto dovrà dotarsi della fonte di approvvigionamento qualitativo dei materiali lapidei da utilizzare, nel rispetto delle specifiche progettuali e dovrà individuare un punto di carico degli stessi materiali sul moto-pontone, utilizzato per la relativa posa in opera, rispettando pedissequamente tutte le condizioni che saranno prescritte nell'apposito piano di sicurezza e prevenzione.



Figura 3 – Planimetria generale dell'intervento (estratto della planimetria di progetto Elab. C3)

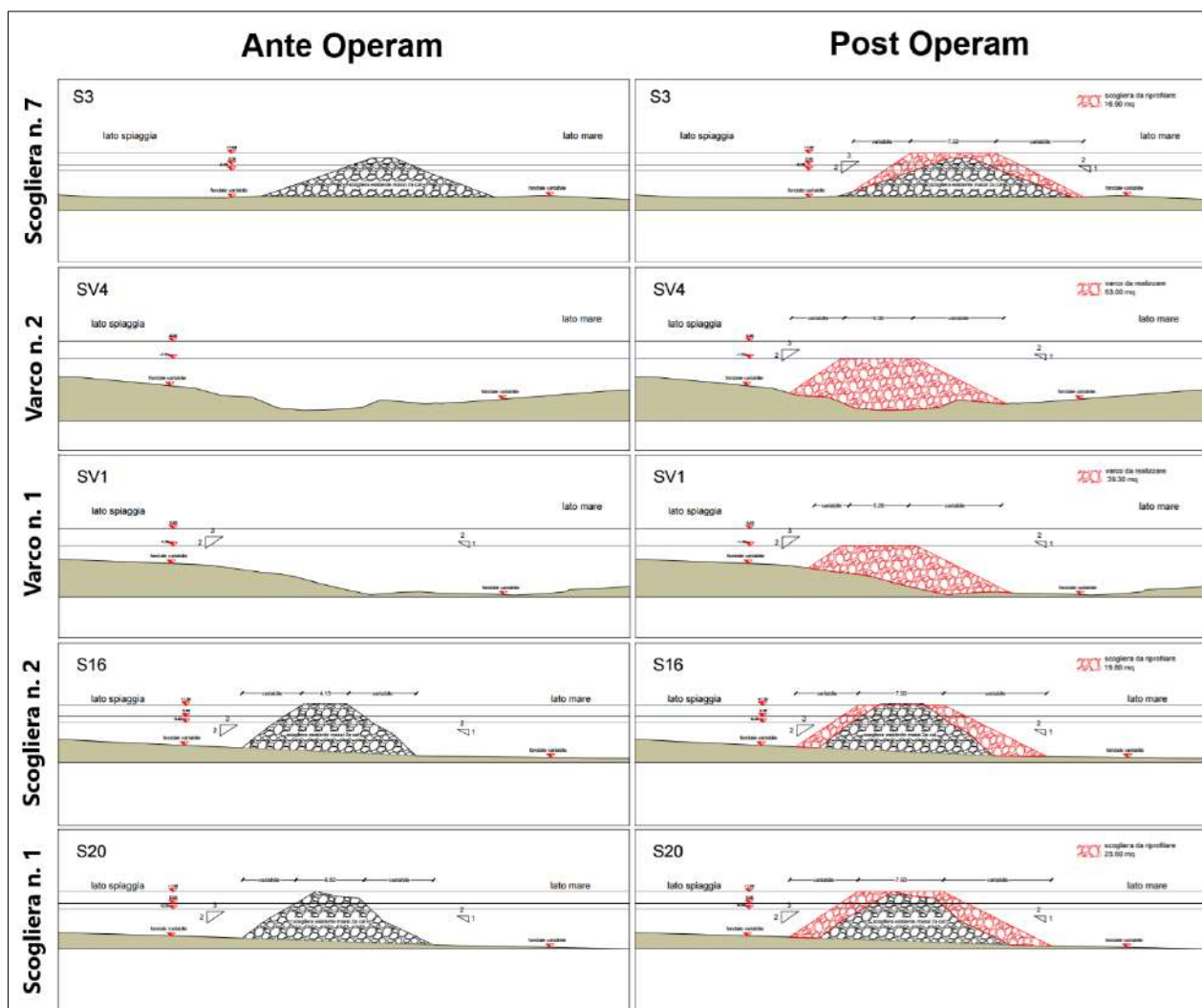



Figura 4 – Sezioni rappresentative dei vari interventi ordinate da Nord a Sud
(estratti degli Elab. C4.3, C5.2, C5.1, C4.2 e C4.1 di progetto, nell'ordine)

	Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Pagina 8 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00
--	--	--

L'iniziativa progettuale va inquadrata nel settore infrastrutturale, in quanto l'opera si configura per l'appunto come un'infrastruttura d'interesse pubblico, a difesa dall'erosione in atto della costa e di attività ricettive preesistenti. Date le attuali condizioni di depauperamento generale delle scogliere, l'intervento assume particolare urgenza e rilievo strategico per il comprensorio di riferimento.

Come indicato nell'Allegato V alla Parte Seconda del TUA, le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, oltre che delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto, anche dei criteri di seguito descritti.

Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

In direzione Nord-nord-est, lungo la costa del comune di Vasto sono previsti i seguenti interventi (fig. 5):

- alla distanza di circa 8,5 km la costa è interessata da un intervento di difesa della costa in località Vignola, approvato dalla Giunta Comunale di Vasto per importo complessivo di € 3.500.000; a seguito dei gravi fenomeni di erosione marina che stanno compromettendo le condizioni di stabilità della costa, presenti anche in località Vignola, sono stati già effettuati interventi in emergenza, sia di ripascimento e sia di realizzazione di opere di difesa; tuttavia si sono registrati ulteriori aggravamenti del fenomeno erosivo con un accentuato arretramento della linea di costa, che hanno reso necessario progettare la creazione di "pocket beach" nel tratto costiero interessato, con ridotto ricorso a pennelli e scogliere, nonché con la realizzazione di barriere soffolte composte da "reef ball", manufatti ideati appositamente per la ricostruzione delle barriere coralline, la cui forma è quella di tronchi di cono cavi all'interno con pareti forate;
- alla distanza di circa 10,1 km è inoltre previsto il progetto di "Intervento di messa in sicurezza in località Punta Penna – Spiaggia Punta dell'Opera", finanziato dalla Regione Abruzzo per un importo complessivo pari a 225.000,00 €; l'intervento è nato dall'evidenza di un processo erosivo della falesia in corrispondenza di Punta dell'Opera ove è presente una struttura ricettiva, già parzialmente danneggiata dalle mareggiate; la scelta progettuale è stata selezionata dal Comune di Vasto tenendo conto della complessità di un intervento in diretta corrispondenza della costa rocciosa a causa della difficoltà di accesso al luogo, poiché non vi è la possibilità di accedere direttamente alla battigia; la scelta della tipologia di intervento è stata dettata anche dall'intento di non perturbare il paesaggio dell'area, di alta valenza naturalistica, da cui discende l'esigenza di rispettare i vincoli di legge relativi al contesto in cui si inserisce l'opera. Data la circolazione con direzione antioraria che domina lo spostamento delle masse di tutto l'Adriatico, le correnti marine hanno una direzione media da Nord a Sud lungo la costa occidentale. Pertanto non è prevedibile alcun effetto cumulo derivante dall'intervento in progetto al largo della località Vignola a carico di quello previsto a difesa di Punta dell'Opera.

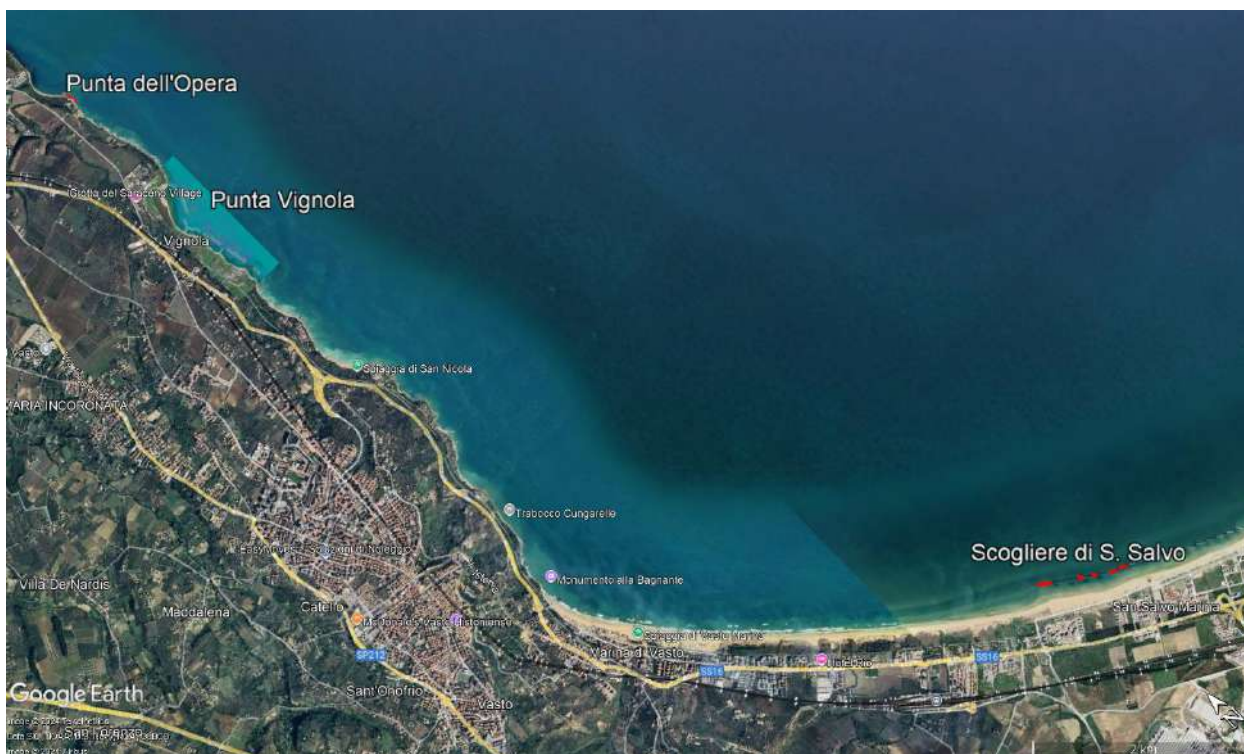


Figura 5 – Ubicazione ed estensione degli interventi di Punta dell'Opera, Punta Vignola e Scogliere di San Salvo

Oltre i due interventi su descritti non risultano, né sono in progettazione, altre iniziative della tipologia e dell'entità del progetto di che trattasi, tali da poter rappresentare un elemento di cumulo con detto intervento.

Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità


Per l'intervento descritto si stima l'impiego di una quantità complessiva di massi naturali di II^a categoria (peso di un singolo masso compreso tra 1,0 e 2,5 t) pari a 14.234 t per il ripascimento delle opere marittime, nonché di 130 mc di materiale lapideo proveniente da scavi o da cava per la formazione dei rilevati nell'area di carico.

Nella fase di realizzazione dell'intervento si verificherà un consumo di aria (ossigeno molecolare, O₂) come comburente per il funzionamento del moto-pontone, delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto e maestranze.

L'intervento non contempla impiego o consumo di altre risorse naturali, come suolo, territorio, acqua e biodiversità.

Produzione di rifiuti

Il progetto non contempla la produzione di rifiuti e di altri materiali di risulta. Tutto il materiale lapideo prelevato nell'area di carico verrà utilizzato per la realizzazione dell'intervento.

	<p>Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p>Pagina 10 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	--

Inquinamento e disturbi ambientali

La realizzazione dell'intervento non prevede particolari emissioni in atmosfera, se non quelle derivanti dal moto-pontone che trasporterà i massi e dalle relative macchine operatrici (gru) e dai mezzi di trasporto di materiali e di maestranze nel punto di approvvigionamento prescelto per il carico del materiale. Tali emissioni sono da ritenersi non significative e non soggette ad autorizzazione ai sensi del TUA (D.Lgs. 152/2006).

Anche per quanto riguarda il clima acustico non sono prevedibili particolari variazioni rispetto alle condizioni attuali in considerazione della durata dell'intervento, che non richiederà tempi lunghi per la sua realizzazione e verrà scandito in periodi lontani fra loro alcuni mesi, come indicato nel cronoprogramma.

Durante la realizzazione dell'intervento è verosimile che possa verificarsi un intorbidimento temporaneo dell'acqua, a causa delle polveri di roccia adese ai massi naturali impiegati. La torbidità deve comunque risolversi in breve tempo e raggiungere livelli di intensità e di persistenza non superiori a quelli provocati dalle mareggiate. Le frazioni più grossolane di roccia naturale precipiteranno sul fondale senza dare luogo a fenomeni di rilievo. Considerata l'origine naturale dei massi è da escludersi il rilascio in acqua di sostanze pericolose.

Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

L'unico possibile rischio di incidenti derivanti dalla realizzazione dell'intervento è legato alla dispersione di gasolio dal moto-pontone, per rottura del serbatoio o per affondamento del bastimento. Poiché l'intervento verrà effettuato in condizioni meteomarine idonee allo scopo e considerata la breve distanza delle infrastrutture portuali di Vasto (7 Mn) e di Termoli (13,4 Mn) e dei relativi servizi di sicurezza, si può considerare tale rischio scarsamente probabile.

1.2 Descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate

L'area interessata dall'intervento è rappresentata cartograficamente nel Foglio 372 Tavola OVEST della carta topografica della Regione Abruzzo (1:25.000 – fig. 6). A scala di maggior dettaglio (1:5.000 – fig. 7) è rappresentata nel Foglio n. 372104 della Carta Tecnica Regionale.

Allo stato attuale l'area interessata dall'intervento è rappresentata dalle scogliere nn. 1, 2 e 7 nonché dai varchi nn. 1 e 2 indicati in figura 3 a pag. 7, nonché dal fondale marino antistante e retrostante alle scogliere, composto prevalentemente da sabbia (v. documentazione fotografica inserita fra gli elaborati progettuali).



Figura 6 – Cartografia IGM 1:25.000 con indicazione dell'area d'intervento

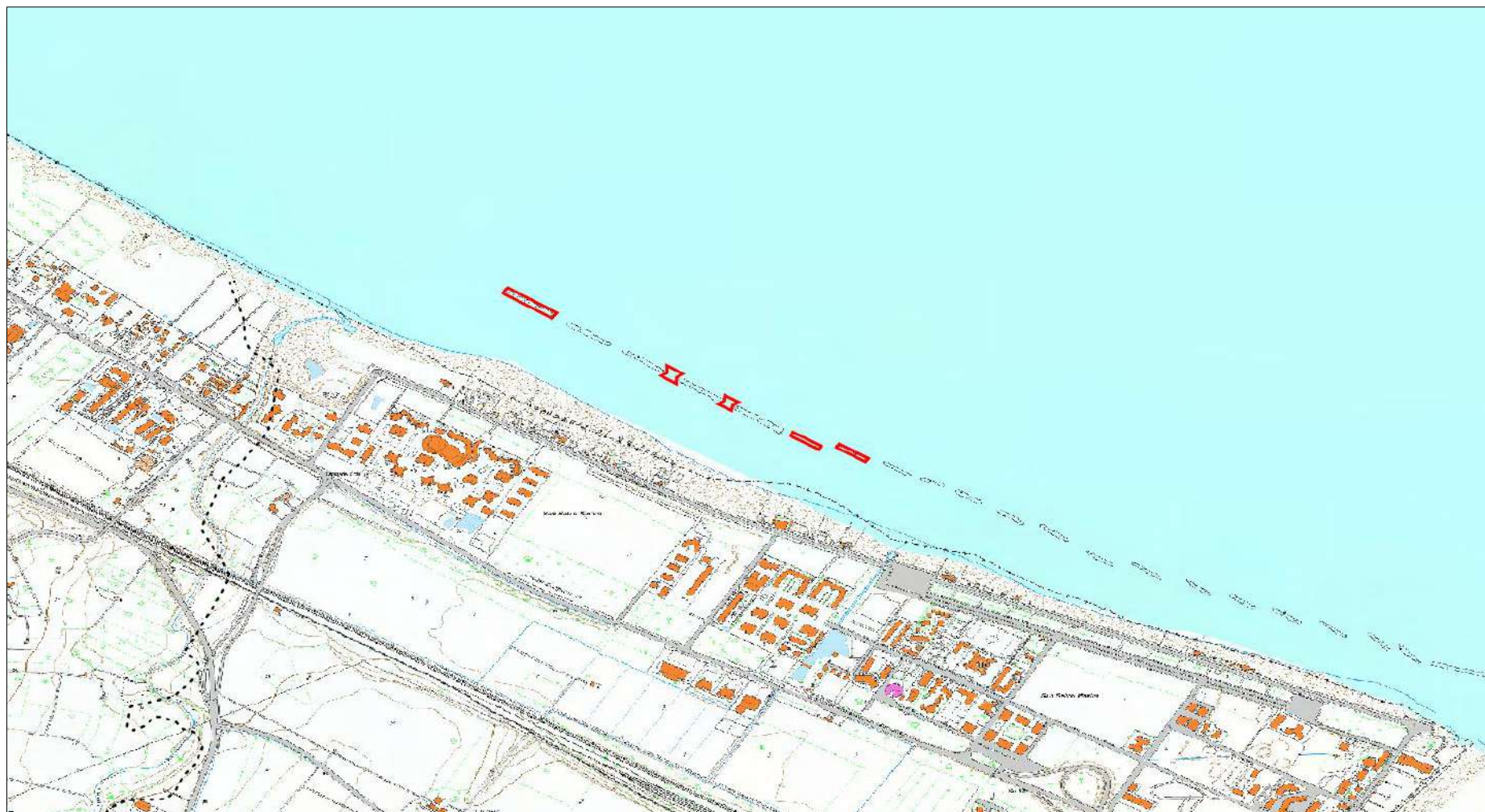


Figura 7 – Carta Tecnica 1:5.000 con indicazione delle scogliere e del fondale interessati dall'intervento (in rosso)

Il fondale ha un'inclinazione relativamente ridotta, che va da 0 m s.l.m. della battigia a una profondità di – 3,5 m l.m.m. alla distanza di 200 m c.ca, in direzione Nord-nord-est. Il centroide dell'area ha coordinate 42°04'41.85"N e 14°45'41.25"E e dista dalla linea di costa circa 170 m (fig. 8). Le coordinate del rettangolo circoscritto al fondale interessato dall'intervento sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 1 – Coordinate dei punti del poligono al cui interno sono contenute le realizzazioni previste nel progetto, nel sistema di riferimento EPSG:4326 - WGS84.

Punto	Latitudine N	Longitudine E
1	42°04'50.70"	14°45'24.89"
2	42°04'36.04"	14°45'55.69"
3	42°04'34.46"	14°45'54.41"
4	42°04'48.55"	14°45'24.13"



Figura 8 - Localizzazione dell'intervento su ortofoto del marzo 2024 (elab. Google Earth Pro)

In direzione Sud-ovest, a circa 300 m dal centroide vi è il Lungomare Cristoforo Colombo, con le strutture balneari e di ristorazione in concessione, previste dal Piano Demaniale Marittimo Comunale recentemente sottoposto a variante. Il fabbricato più ravvicinato all'area d'intervento dista circa 210 m dal Varco n. 2. In direzione Sud-est e lungo la costa vi è la fila delle altre scogliere frangiflutti a difesa del litorale di San Salvo, fino ad arrivare al porto turistico, il cui molo Nord dista circa 1.200 m dalla Scogliera n.1.

A circa 250 m dall'estremità della Scogliera n. 7 in direzione Sud-ovest vi è il centro visite del Biotopo Costiero, mentre a circa 150 dalla medesima scogliera e nella stessa direzione, vi è il perimetro della Zona Speciale di Conservazione IT7140109 "Marina di Vasto" e della omonima Riserva Naturale Regionale. Sempre in direzione Sud-ovest a circa 190 m dalla Scogliera n. 2 vi è il Sito di nidificazione del Frattino.

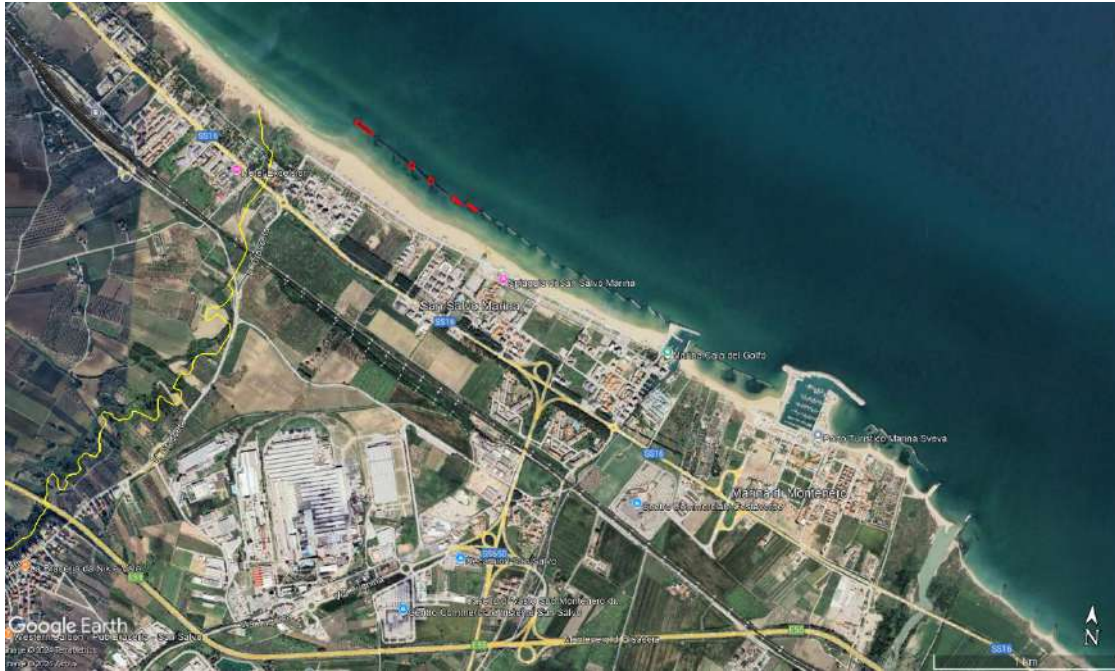


Figura 9 – Strutture esistenti nei dintorni dell'area d'intervento

Il fondale prospiciente al litorale sansalvese è costituito prevalentemente da sabbie di origine sedimentaria, come per quasi tutta la costa sabbiosa dell'Adriatico. I sedimenti derivano da processi di degradazione ed erosione della roccia, dal trasporto dovuti ad agenti esogeni (acque, venti, ghiacci) e infine alla deposizione ed accumulo in mare per il tramite dei corsi d'acqua. L'ambiente marino rappresenta quindi il "capolinea" naturale di qualunque sedimento. La tipologia e la quantità di sedimento che arriva in mare derivano dalla natura delle rocce di origine e dalle caratteristiche e dalla portata dei corsi d'acqua. Per quanto riguarda il Medio Adriatico, la tipologia di sabbie è quella dei Granati, del diametro medio di 0,2 mm.

Il litorale di San Salvo si estende per circa 2,6 km, dalla foce del torrente Buonanotte, che rappresenta il confine con Vasto, al molo Nord del porto turistico. Il litorale in esame, localizzato a Sud del torrente Buonanotte, ricade all'interno dell'unità fisiografica naturale che si estende per circa 35 km dal promontorio di Punta Penna al porto di Termoli. Nell'ambito degli studi effettuati dalla Regione Abruzzo per l'aggiornamento del Piano di difesa della Costa ("Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti") è stata individuata una serie di subunità fisiografiche di gestione e il litorale in esame appartiene alla subunità fisiografica di gestione denominata UF10, che si estende da Punta Penna (Porto di Vasto) a Foce del Trigno (fig. 10).



Figura 10 - Stralcio degli “Scenari d’Intervento – Unità Fisiografica di Gestione UF10” del “Piano di Difesa della Costa dall’Erosione, dagli effetti dei Cambiamenti Climatici e dagli Inquinamenti” relativo ai siti preferenziali per l’approvvigionamento dei materiali lapidei, con indicazione del fondale interessato (freccia rossa)

Per quanto riguarda i siti facenti parte della Rete Natura 2000 presenti nel territorio, l’area di intervento risulta prospiciente alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC), già Sito d’Importanza Comunitaria (SIC) IT7140109 “Marina di Vasto”¹, il cui perimetro coincide perfettamente con quello della Riserva Naturale Regionale omonima (v. fig. 2 a pag. 5).

La ZSC è stata oggetto di studi e ricerche nell’ambito del progetto LIFE CALLIOPE², finalizzati all’individuazione in ambiente dunale di elementi biologici ed ecologici tali da aggiornare il Formulario Standard della ZSC, contribuendo così a incrementare la conoscenza, generalmente carente, dei Siti Natura 2000 lungo la costa adriatica. La distanza minima fra l’area d’intervento e il perimetro della ZSC è di circa 160. Benché l’intervento sia del tutto esterno al perimetro della ZSC, il Comune di San Salvo ha comunque deciso di procedere alla predisposizione della VInCA (art. 5 DPR 357/97 e Linee Guida VInCA della Regione Abruzzo) a livello di Screening per la VInCA, o VInCA - Fase A.

In data 3 dicembre u.s., con n. protocollo 40744 il Comune di San Salvo ha emanato il Provvedimento Conclusivo sul Procedimento di Screening per la VInCA del progetto di che trattasi. Nelle conclusioni del provvedimento è riportato che:

¹ <https://natura2000.eea.europa.eu/natura2000/SDF.aspx?site=IT7140109>

² <https://lifecalliope.eu/>

<<Alla luce dell'analisi degli elaborati progettuali dell'intervento "CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE (INTERVENTI DI MANUTENZIONE DA PIANO PROGRAMMATICO RISORSE PDC) - RIPARAZIONE SCOGLIERE SAN SALVO MARINA – Determinazione Regione Abruzzo n. DPE012/162 del 08/10/2024" e del relativo documento di Screening VinCA redatto ai sensi delle Linee Guida Nazionali e Regionali in materia di Valutazione d'Incidenza Ambientale, visti il Piano di Gestione della ZSC IT7140109 "Marina di Vasto" adottato dalla Regione Abruzzo e il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Regionale omonima e coincidente, l'Autorità Competente per la VinCA esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento dal punto di vista delle possibili interferenze a carico dei Siti della Rete Natura 2000 limitrofi ai fondali coinvolti. Afferma altresì che, lo screening di incidenza si conclude positivamente senza necessità di procedere alla valutazione appropriata.>>

Data l'estensione dell'intervento si ritiene che non vi siano altre aree protette potenzialmente interessate dalla realizzazione del progetto, né si ravvedono possibili interferenze a loro carico.

Il regime vincolistico dello spazio marittimo d'intervento discende dalla pianificazione generale del mare e degli usi prevalenti. A seguito della consultazione del "SID il Portale del Mare"³ del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il litorale di San Salvo è risultato privo di elementi vincolistici tali da risultare in contrasto con il progetto in esame. Per quanto riguarda invece il regime vincolistico vigente sulla terraferma, l'intervento non risulta in contrasto neanche con i vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 "Codice del Paesaggio" e del Piano Regionale Paesistico dell'Abruzzo (fig. 11).



Figura 11 – Stralcio del Piano Paesistico Regionale (zona A2 in verde) e della fascia di rispetto dalla battigia (retino obliquo)

³ <https://www.mit.gov.it/documentazione/sid-il-portale-del-mare>

2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE

2.1 Uso del territorio

Dal punto di vista dell'uso del suolo, la prima fascia di terraferma retrostante alle scogliere e ai varchi oggetto d'intervento è classificata come "Spiagge, dune e sabbie" (cod. 331 CORINE, n. 1 in fig. 12), mentre più all'interno si hanno: il "Tessuto urbano discontinuo" (cod. 112, n. 2), i "Sistemi colturali e particellari complessi" (cod. 242, n. 3) e gli "Oliveti" (cod. 223, n. 5). Più a Nord, dietro alla fascia della spiaggia è presente la classe "Aree sportive e ricreative" (cod. 142, n. 6). A Sud sono invece presenti le "Aree verdi urbane" (cod. 141, n. 4). Sulla linea di battigia è infine presente una sottilissima fascia della classe CORINE "Mari e Oceani" (cod. 542, n. 7). L'intervento è però collocato esclusivamente in mare, non entrando direttamente in contatto con alcuna delle classi di uso del suolo indicate.

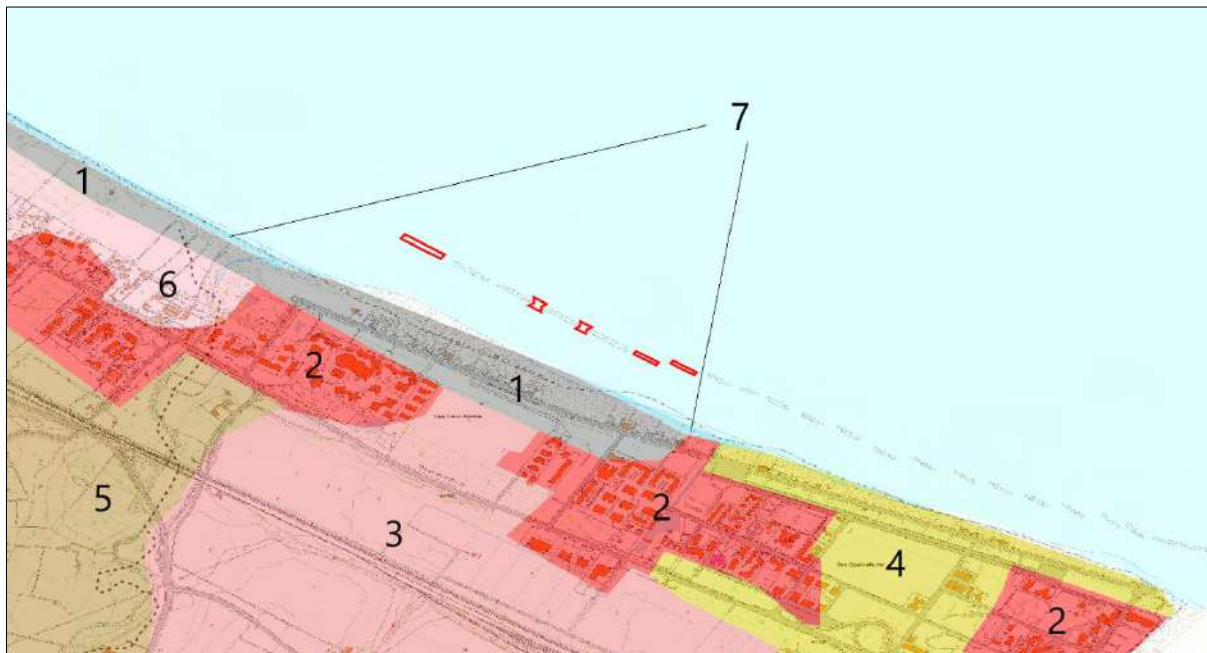



Figura 12 - Stralcio della Carta di Uso del Suolo 1:10.000 (modif. da CORINE Abruzzo 2018) con indicazione dell'area d'intervento (spiegazione nel testo)

	<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p style="text-align: center;">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 18 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	---

2.2 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

2.2.1 Fondale sabbioso

L'ambiente marino interessato dall'intervento è caratterizzato da due distinti elementi, molto diversi fra loro per caratteristiche e per origine: il fondale sabbioso naturale e il fondale roccioso artificiale.

Ricchezza relativa

Il fondale sabbioso a bassa profondità presente prospiciente al litorale sansalvese è presente lungo l'intero confine comunale a mare e la sua dinamica è continua, data la relativa facilità di movimentazione del sedimento sabbioso ad opera delle correnti e delle mareggiate. La tipologia di fondale in questione è comunque presente lungo l'intera costa sabbiosa dell'Adriatico.

Disponibilità

La disponibilità del fondale sabbioso di bassa profondità è di notevole entità, se si considera che il litorale adriatico è sabbioso per il 40% del totale. Non su tutta la costa adriatica sono però presenti caratteristiche tali da consentire la formazione e la stabilità di tale ambiente, come ad esempio la bassa pendenza del fondale man mano che ci si allontana dalla battigia. Nelle zone a più elevata profondità tale ambiente è di fatto molto ridotto. Nel caso di specie, il fondale sabbioso a bassa profondità rappresenta l'ambiente marino più diffuso.

Qualità

Data l'elevata qualità delle acque marino costiere locali, che insieme ad altri aspetti ha permesso al comune di San Salvo di conseguire la Bandiera Blu per quasi un trentennio, il fondale sabbioso a bassa profondità versa in condizioni ambientali elevate. La presenza di strati anossici, caratteristici per la colorazione scura dovuta alla scarsa penetrazione di ossigeno disciolto, è relegata a porzioni di fondale a maggiore profondità e distanza dalla costa. Non si osservano sul litorale sansalvese fenomeni di spiaggiamento di organismi bentonici morti o in fuga, a causa di scadimento della qualità dell'acqua o di altri fattori. L'elemento di pressione maggiormente significativo a carico di tale ambiente è dato dal forte e persistente riscaldamento dell'acqua nel periodo estivo, con temperature superiori a 30°C nel periodo più caldo dell'anno (il 21 luglio 2024 è stato il giorno più caldo da quando viene registrata la temperatura dell'aria).

Nel corso di sopralluoghi sul litorale sansalvese dopo le mareggiate verificatesi il 16 e 17 novembre scorsi, sulla spiaggia retrostante alla scogliera n. 7 è stato rinvenuto un esemplare vivo, benché di non elevate dimensioni, del gasteropode marino *Tonna galea* (fig. 13).



Figura 13 – Esempio di Tonna galea rinvenuto sul litorale di San Salvo

Rispetto ad altri organismi marini di maggiore rilievo naturalistico e conservazionistico, come i Mammiferi Cetacei e i Rettili Cheloni, si ritiene che essi siano senza dubbio presenti occasionalmente a largo del fondale d'interesse a maggiore profondità, come testimoniano gli spiaggiamenti di Delfino comune (*Tursiops truncatus*, 03/10/2013 - 07/07/2014 - 28/07/2014 - 29/12/2014 - 26/04/2019) e i numerosi rilevamenti di Tartaruga marina comune (*Caretta caretta*, fig. 14) rilevati da GeoCetus⁴. Infine, sul litorale di San Salvo è stabilmente presente un sito di nidificazione del Frattino eurasiatico (*Charadrius alexandrinus* L. 1758), recentemente perimetrato e protetto (fig. 15).



Figura 14 – Rinvenimenti e spiaggiamenti della Tartaruga marina comune *Caretta caretta* sul litorale di San Salvo (fonte GeoCetus)

⁴ <https://www.geocetus.it/index.php>



Figura 15 - Ubicazione e conformazione del sito di nidificazione del Frattino eurasiatico *Charadrius alexandrinus*

Capacità di rigenerazione

Data l'elevata dinamica delle sabbie litoranee, si può affermare che al netto di fenomeni erosivi acuti dovuti a forti mareggiate, il fondale sabbioso a bassa profondità è normalmente dotato di buona capacità di rigenerazione. L'erosione dei litorali di tipo 'cronico' è invece l'elemento più dannoso in termini di ricostituzione di fondali in diradamento, motivo per cui sono stati progettati e realizzati interventi di varia natura di difesa costiera, come quello in progetto.

Un elemento di forte contrasto alla mobilizzazione del fondale sabbioso è dato dalla presenza dei banchi di piante marine superiori appartenenti alla superdivisione delle Spermatofite ("piante che producono semi"), la cui definizione pregressa è Fanerogame. Nello spazio marino fra le scogliere nn. 3, 4, 5 e 6 e la linea di battigia si osserva la presenza di banchi di Spermatofite a bassa profondità e in condizioni di forte illuminazione, ben visibili nell'immagine in figura 16. Si tratta prevalentemente di banchi di Spermatofite.

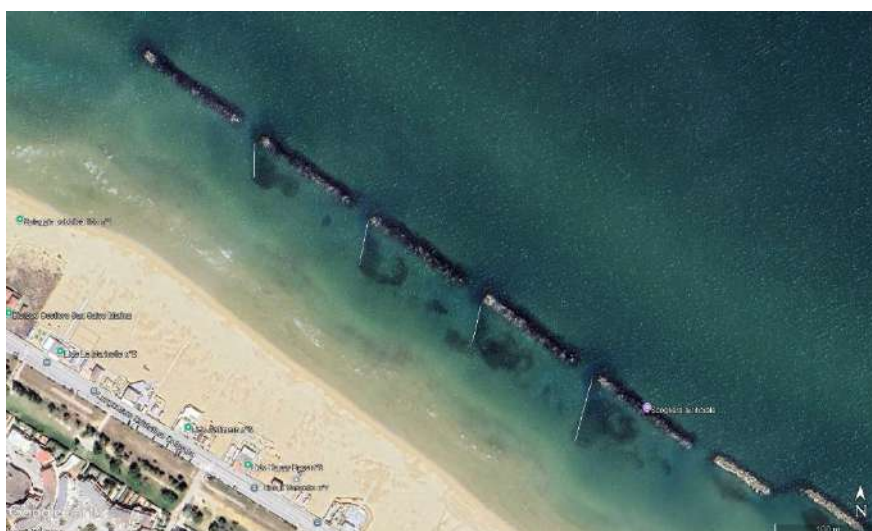



Figura 16 - Banchi di piante marine sul fondale retrostante alle scogliere e linee di orientamento del bordo a Ovest

	<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p style="text-align: center;">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 21 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	---

La specie presente nei fondali di cui sopra è la Cimodocea [*Cymodocea nodosa* (Ucria) Ascherson, 1870], che forma banchi dal ruolo molto importante anche in termini di difesa costiera, con funzione meccanica di consolidamento del fondale su cui radicano. La sinergia fra questa caratteristica e la sedimentazione dei solidi presenti nell'acqua marina una volta penetrata nello spazio fra le scogliere e la linea di battigia, comporta l'innalzamento del livello del fondale.

Osservando la disposizione dei banchi di piante sul fondale, si nota che l'inclinazione del margine dei banchi a Nord-ovest ha un valore medio di circa 188°, ma diminuisce quasi in modo lineare passando progressivamente dal primo banco (194°), al secondo (190°), al terzo (191°) e infine al quarto (179°). Il margine così netto dei banchi di Cimodocea è stato modellato dalle correnti marine dominanti e indica la direzione principale delle varie correnti entranti nei varchi fra le scogliere. Si può infine notare che i banchi assumono una forma a uncino, verosimilmente prodotta dalla risacca e da altre forze e direzioni di circolazione dell'acqua internamente alle scogliere.

Grazie alla presenza dei banchi di Cimodocea si ritiene che i fondali retrostanti alle scogliere non subiranno particolari interferenze, ad eccezione della possibile e inevitabile perdita della porzione dei banchi più vicina alle scogliere.

2.2.2 Fondale roccioso

Ricchezza relativa

Come già indicato in precedenza, l'origine di tale fondale è del tutto artificiale lungo il litorale di San Salvo, ad eccezione delle formazioni rocciose naturali presenti lungo la Costa dei Trabocchi nei comuni di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro e Vasto, per poi ricomparire in modo significativo ma per un breve tratto sul litorale di Termoli. Pertanto, la ricchezza relativa del fondale roccioso naturale a San Salvo è nulla, sebbene nel corso del tempo si stanno osservando dinamiche di naturalizzazione delle scogliere frangiflutti e a difesa del molo Nord del porto turistico.

Disponibilità

L'ambiente roccioso artificiale è largamente presente lungo il litorale sansalvese, mentre quello naturale è assente.

Qualità

Data la recente realizzazione delle opere marittime locali, risulta impossibile paragonare il loro livello di naturalità, e quindi di qualità, con quelli dei fondali rocciosi naturali e 'vetusti' della Costa dei Trabocchi, peraltro caratterizzati da profondità ben più elevate.



Tuttavia, la maturazione delle scogliere frangiflutti e la loro colonizzazione da parte di forme biologiche bentoniche vegetali e animali di substrati duri potrebbero permettere il raggiungimento di un buon livello di diversificazione della biodiversità marina locale.

Nelle residuali sommità all'interfaccia aria-acqua e poi nelle porzioni sommerse, le scogliere, ancorché artificiali, hanno comunque costituito un elemento di diversificazione del fondale sabbioso, permettendo a moltissime specie animali e vegetali tipiche degli ambienti rocciosi di attecchirvi e di svilupparsi nel corso del tempo. Il ripascimento delle scogliere oggetto d'intervento costituirà inevitabilmente un elemento di perturbazione dell'ambiente roccioso attuale. Tuttavia, il ripascimento consisterà nell'apposizione di massi al di sopra delle scogliere esistenti. Pertanto, le comunità bentoniche animali e vegetali esistenti colonizzeranno anche la superficie dei nuovi massi con dinamiche di recupero relativamente rapide, almeno per quanto riguarda le specie a diffusione superficiale in ambienti eufotici.

Capacità di rigenerazione

A differenza degli ambienti marini rocciosi naturali, che vengono alimentati dalle frane delle falesie di arenarie e di conglomerati pleistocenici lungo la Costa dei Trabocchi, gli ambienti rocciosi artificiali non hanno capacità rigenerative naturali. Essi sono periodicamente oggetto, come nel caso di specie, di interventi mirati di ripascimento, facendo ricorso in gran parte a materiale litoide alloctono, come quello proveniente ad esempio dalle cave di Apricena.


2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale

2.3.1 Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

L'intervento in progetto si riferisce esclusivamente al fondale prospiciente alla porzione settentrionale del litorale di San Salvo, ha un'estensione lineare complessiva di circa 817 m (dall'estremità Sud della scogliera n. 1 all'estremità Nord della scogliera n. 7) e non contrae alcun rapporto con zone umide, corsi d'acqua e relative fasce ripariali. La foce del torrente Buonanotte dista circa 300 m a Nord dalla scogliera n. 7 e le sue condizioni generali non risentono dalle difese frangiflutti in progetto, poste peraltro a Sud della sua foce.

2.3.2 Zone costiere e ambiente marino

L'intervento si riferisce interamente ed esclusivamente all'ambiente marino costiero. Il fondale interessato dall'intervento ricade all'interno della fascia di 300 m dalla linea di battigia, fascia adibita alla balneazione. Il perimetro della ZSC IT7140109 dista circa 160 m dal perimetro della scogliera n. 7, condizione che ha richiesto la predisposizione dello Screening VInCA del progetto, conclusosi favorevolmente.

	<p>Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p>Pagina 23 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	--

La capacità di carico dell'ambiente marino a seguito dell'intervento non subirà comunque particolari variazioni, poiché il fondale sabbioso risulterà immutato nella sua caratteristica tipica locale (sabbie a granati), mentre la componente rocciosa, ancorché artificiale, data dalle scogliere preesistenti non risulta ospitare particolari valenze naturalistiche. In ogni caso la biodiversità marina locale, prevalentemente di tipo bentonico, riuscirà in tempi relativamente brevi a ricolonizzare le superfici dei nuovi massi, ricoprendole di alghe e di organismi incrostanti.

2.3.3 Zone montuose e forestali

L'intervento non ha alcun rapporto con le zone montuose e forestali.

2.3.4 Riserve e parchi naturali

Non vi sono aree protette propriamente dette direttamente interessate dall'intervento in progetto. I siti a valenza naturalistica descritti nel paragrafo 1.2 relativo alla descrizione della localizzazione del progetto non contraggono rapporti diretti con il fondale coinvolto o sono posti a notevoli distanze da esso. L'ente gestore della RNR costiera "Marina di Vasto" presente a Nord dell'intervento è rappresentato dal Comune di Vasto.

2.3.5 Zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000

L'intervento in progetto non è in alcun modo sovrapposto al perimetro di zone classificate o protette dalla normativa nazionale nonché di siti della rete Natura 2000. Il sito Natura 2000 presente nel territorio (ZSC IT7140109) è totalmente coincidente con il perimetro della RNR "Marina di Vasto".

2.3.6 Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione Europea

Non risultano nell'area interessata dall'intervento situazioni ambientali riconducibili alle attività in progetto che possano configurarsi come elementi di mancato rispetto degli standard dell'Unione. Sono tuttavia presenti nella zona industriale del Porto di Vasto insediamenti, infrastrutture e servizi il cui controllo è necessario e costante, non solo per la verifica del rispetto degli standard nazionali ed europei per l'ambiente marino ma anche per le matrici aria e suolo, a tutela della popolazione residente e dei lavoratori.

La presenza delle scogliere prospicienti al litorale sansalvese non ha impedito il conseguimento, per ben 27 anni, del prestigioso riconoscimento al comune di San Salvo della Bandiera Blu della FEE, che vede fra i criteri per la sua concessione anche la qualità delle acque marine destinate alla balneazione.

2.3.7 Zone a forte densità demografica

Non vi sono aree a forte densità demografica potenzialmente interessate dall'intervento. Lungo la fascia costiera nelle direzioni Nord e Sud vi sono agglomerati di tessuto urbano discontinuo interessati dal picco di densità abitativa nel periodo centrale estivo, che però non contraggono rapporti con il progetto in valutazione.

2.3.8 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Il territorio retrostante al fondale oggetto d'intervento è caratterizzato da vincoli ambientali e paesaggistici, come alcuni elementi oggetto di tutela a norma del D.Lgs 42/2004 e aree ad elevato regime di tutela previste dal Piano Regionale Paesistico. Tuttavia, l'intervento in progetto non entra in alcun modo in contrasto con i relativi vincoli, né si sono evidenziati elementi ostativi alla sua realizzazione.

Sulla costa insiste un'area sottoposta a vincolo paesaggistico dichiarata di notevole interesse pubblico dalla L. 1497/39, assorbita dal Codice del Paesaggio D.Lgs 42/2004 (fig. 17). In particolare con il D.M. 21/06/1985 era stata sottoposta a vincolo l'area di costa (codice del vincolo 130102) denominata "Fascia costiera che va da Francavilla al Mare fino a San Salvo con colline degradanti sul mare" che interessa tutta la costa della Provincia di Chieti e parte delle aree più interne, inglobando le singole aree vincolate istituite in precedenza.

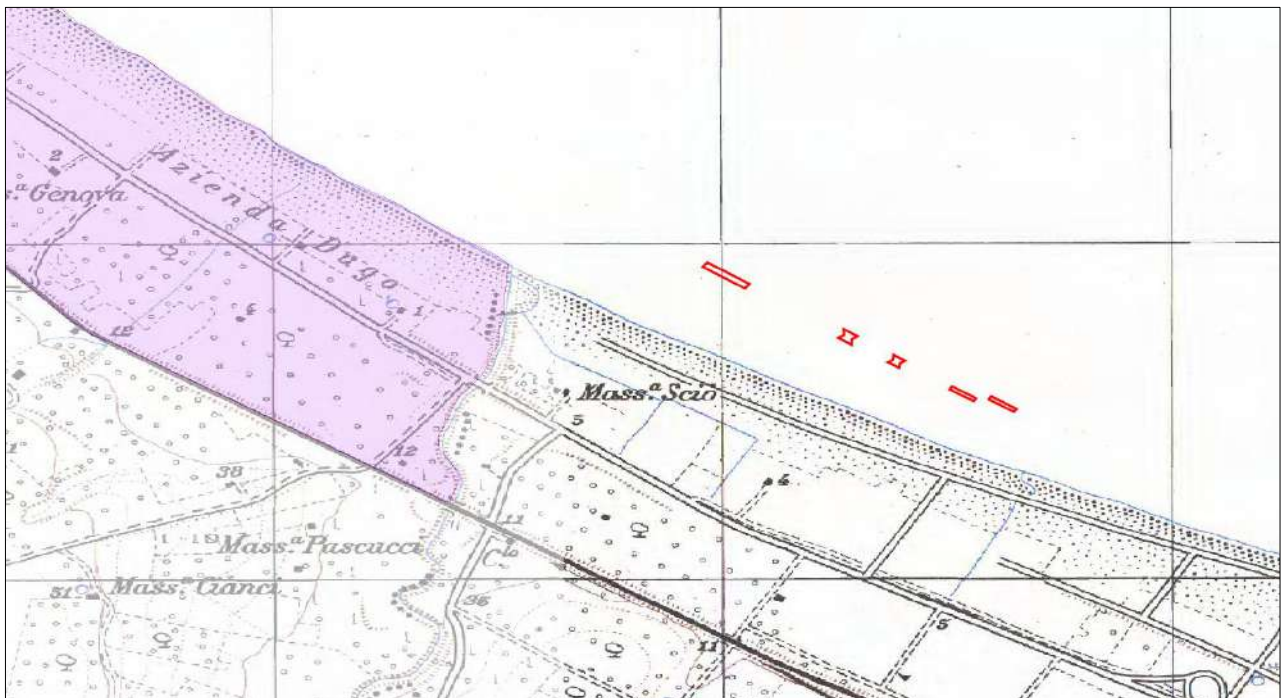



Figura 17 - Fascia costiera di notevole interesse pubblico vincolata dalla L. 1497/39 con riferimento all'area d'intervento.

	<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p style="text-align: center;">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 25 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	---

2.3.9 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228

Il territorio retrostante al fondale oggetto d'intervento è interessato dalla presenza di produzioni vitivinicole di pregio, come quelle a Indicazione Geografica Tipica (IGT) "Terre di Chieti – Vastese Histonium" e a Denominazione di Origine Controllata (DOC) con il Montepulciano e il Trebbiano d'Abruzzo. In ogni caso l'intervento in sé non può rappresentare un elemento a loro detrimento.

3. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

3.1 Residui, emissioni previste e produzione di rifiuti

I residui derivanti dalla posa in opera dei massi nel fondale oggetto dell'intervento sono costituiti da materiale inerte a ridotta granulometria (prevalentemente polveri di roccia, sabbia ecc.), che potrebbe temporaneamente incrementare i normali livelli di torbidità dell'acqua, dovuti alle mareggiate. Trattandosi di polveri di roccia naturale non è prevedibile alcuna conseguenza di tipo chimico a carico dell'ambiente marino.


Le emissioni chimiche ed acustiche in atmosfera proverranno dal funzionamento delle macchine a bordo del moto-pontone, compreso il suo propulsore. Tali emissioni sono considerate non significative e paragonabili a quelle derivanti da un normale cantiere di movimentazione di inerti.

L'attività in progetto non contempla la produzione di qualsiasi tipologia di rifiuti solidi e liquidi.

3.1.1 Entità ed estensione dell'impatto

Le entità degli effetti sopra identificati nelle fasi di realizzazione del progetto sono da considerarsi scarsamente rilevanti. Al termine dell'intervento lo stato dei luoghi risulterà del tutto identico alle sue condizioni iniziali, compreso il fondale marino.

Gli spazi fra i massi sommersi verranno parzialmente riempiti con nuovi massi posizionati nel corso delle attività. Tuttavia, le cavità inferiori fra i massi preesistenti non potranno essere colmate in alcun modo. Pertanto, i microambienti cavitari (anfratti) e interstiziali (spaccature, fori, porosità naturale, ecc.) tipici delle scogliere frangiflutti rimarranno pressoché invariati e verranno colonizzati dagli organismi vegetali e animali bentonici in tempi relativamente brevi. Le tempistiche di ricolonizzazione potranno utilmente essere verificate allo scopo di determinare le effettive tempistiche di rinaturalizzazione e, quindi, il livello di vitalità delle comunità bentoniche preesistenti. Dal punto di vista dell'estensione degli effetti dell'intervento si ritiene non prevedibile l'interessamento dei fondali adiacenti a monte e a valle dell'area interessata.

	<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p style="text-align: center;">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 26 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	---

Il progetto per sua natura si configura come un'azione di dissipazione dell'energia delle mareggiate incidenti a difesa del litorale retrostante e non contempla ulteriori effetti sul litorale limitrofo.

3.1.2 Natura transfrontaliera dell'impatto

Non vi è alcuna possibilità che gli effetti derivanti dalla realizzazione del progetto in analisi possano ripercuotersi oltre il territorio nazionale.

3.1.3 Intensità e complessità dell'impatto

L'intensità degli effetti identificati è da considerarsi nulla per quanto riguarda l'immissione di sostanze in ambiente atmosferico e marino. Il progetto contempla il sostanziale ripristino dell'assetto della componente rocciosa del fondale interessato dalla realizzazione delle scogliere originarie, con semplice apposizione di massi al di sopra di quelli esistenti e di materiale litoide in corrispondenza dei varchi nn. 1 e 2. Alla luce della natura e dell'estensione dell'intervento, gli effetti ambientali da esso derivanti risultano di scarsa intensità e complessità.

3.1.4 Probabilità dell'impatto

L'emissione in atmosfera di rumori e di gas di scarico del moto-pontone e delle macchine operatrici si manifesterà inevitabilmente, così come il cambiamento dello stato del fondale coinvolto dall'iniziativa. Si ritiene poco probabile il significativo incremento temporaneo della torbidità, in quanto i residui polverulenti dei massi naturali potrebbero essere assenti o essere allontanati nelle fasi di stoccaggio nel punto di carico e di trasporto sul punto di rilascio. Tuttavia si ritiene utile prevedere misure del controllo del fenomeno in fase di attuazione dell'intervento.

3.1.5 Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

L'insorgenza degli impatti sulla matrice aria si verificherà esclusivamente nel corso della realizzazione dell'intervento, mentre gli effetti sui fondali si manifesteranno durante e dopo la realizzazione del progetto.

Il tempo necessario alla realizzazione, tenuto conto dei tempi di impianto cantiere, delle forniture dei materiali e della loro messa in opera, è stato valutato in 180 giorni, da distribuire indicativamente 60 giorni per ciascun lotto di intervento. La durata nel tempo dell'intervento potrebbe comunque subire variazioni, anche a causa della frequenza e dell'intensità delle mareggiate che l'intervento in progetto deve contrastare. Di seguito si riporta il cronoprogramma relativo alle varie fasi dell'intervento.

Tabella 2 - Cronoprogramma dell'intervento

Anno	Settimana	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
2024	1 ^a												X
	2 ^a												X
	3 ^a												X
	4 ^a												X
2025	1 ^a				X	X						X	
	2 ^a				X	X						X	
	3 ^a				X	X						X	
	4 ^a				X	X						X	
2026	1 ^a	X										X	
	2 ^a	X										X	
	3 ^a	X										X	
	4 ^a	X										X	

3.1.6 Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati


In direzione Nord-nord-est, lungo la costa del comune di Vasto sono previsti i seguenti interventi (v. figg. 3 e 4 a pag. 7):

- alla distanza di circa 8,5 km la costa è interessata da un intervento di difesa della costa in località Vignola, approvato dalla Giunta Comunale di Vasto per importo complessivo di € 3.500.000;
- alla distanza di circa 10,1 km è inoltre previsto il progetto di "Intervento di messa in sicurezza in località Punta Penna – Spiaggia Punta dell'Opera", finanziato dalla Regione Abruzzo per un importo complessivo pari a 225.000,00 €.

Date le distanze dei su descritti interventi rispetto al progetto di che trattasi, non è prevedibile alcun effetto cumulo derivante dalla realizzazione delle altre iniziative di difesa costiera previste nel litorale vastese.

3.1.7 Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

Considerata la necessità di effettuare l'intervento dal mare e non da terra, non è possibile evitare che nel corso delle attività di cantiere vengano prodotte emissioni chimiche ed acustiche in atmosfera, benché non significative. L'immissione di materiale polverulento (ad es. polvere di roccia, sabbia, ecc.) in mare può essere efficacemente ridotta mediante bagnatura preventiva dei massi nell'area di carico o durante il loro trasporto sul moto-pontone. Le modificazioni a carico del fondale marino sono inevitabili, ma i relativi potenziali effetti sul biota marino verranno neutralizzati dalla successiva colonizzazione dei massi da parte delle comunità bentoniche.

	<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p style="text-align: center;">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 28 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	---

3.2 Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

3.2.1 Natura dell'impatto

La realizzazione dell'intervento contempla l'impiego di massi naturali di II^a categoria per un quantitativo complessivo di 14.234 t nonché di materiale lapideo di minore dimensione per la realizzazione della base dei varchi, per un volume totale di 130 mc. Non è previsto altro impiego di risorse naturali, il cui consumo non si verifica comunque nell'area d'intervento, bensì in corrispondenza delle cave di roccia.

Si potrebbe prendere in considerazione la matrice aria e il suo scadimento temporaneo di qualità nelle fasi di realizzazione dell'intervento. Tuttavia non si tratta di un vero e proprio "uso" o "consumo" e comunque i quantitativi impegnati risultano evidentemente irrilevanti.

Non si prevede infine uso o consumo di suolo, territorio, acqua e biodiversità.

3.2.2 Entità ed estensione dell'impatto

Data la superficie complessiva di fondale impegnata dall'intervento, pari a circa 1.800 mq calcolati raddoppiando in via conservativa la superficie di ciascuno dei frangiflutti e aggiungendo la superficie della base dei due varchi, anche la sua entità in termini spaziali rispetto a quella dell'ambiente che lo accoglie è da considerarsi di nessun rilievo. Nello Screening per la VI nCA non è stato determinato alcun elemento di riduzione in termini di superficie degli habitat presenti nella ZSC IT7140109. Pertanto, l'intervento non comporta la perdita, il consumo o la modificazione di habitat d'interesse della Rete Natura 2000.


3.2.3 Natura transfrontaliera dell'impatto

Anche per quanto riguarda l'uso delle risorse naturali interessate non vi è alcuna possibilità che gli effetti possano travalicare i confini nazionali.

3.2.4 Intensità e complessità dell'impatto

L'intensità dell'impatto sulla matrice aria in fase di realizzazione del progetto è da considerarsi di nessun rilievo, sia per la non significatività delle emissioni e sia per la durata breve delle attività di cantiere (sessioni di 30 giorni, solo nel bimestre maggio-giugno 2025 di 60 giorni). Anche la modificazione dei fondali rocciosi esistenti risulta di scarsa intensità, alla luce del fatto che l'intervento non si manifesta in un ambiente non roccioso, come ad esempio i fondali sabbiosi riconducibili all'habitat comunitario 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina"⁵, con evidente modificazione dello stato ambientale ex ante. La realizzazione del progetto prevede invece un diverso dell'habitat roccioso, probabilmente con la perdita inevitabile di alcuni anfratti, ma con la creazione di altri ambienti cavitari e interstiziali di non secondaria valenza e complessità.

⁵ <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=63>

	<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p style="text-align: center;">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 29 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	---

3.2.5 Probabilità dell'impatto

In termini di consumo di risorse gli impatti sono da considerarsi improbabili nell'area d'intervento.

3.2.6 Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

In considerazione della natura, dell'estensione, dell'intensità e della probabilità degli impatti in termini di consumo di risorse, non è prevedibile l'insorgenza di elementi di criticità derivanti dalla realizzazione del progetto. Per sua natura e finalità, l'intervento è stato contemplato e progettato per durare il più a lungo possibile, per cui la reversibilità degli effetti ambientali sarebbe possibile solo con la rimozione dei frangiflutti, al momento non perseguibile data la generale e crescente tendenza erosiva a carico dei litorali.

3.2.7 Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

Si ritiene che anche in termini di consumo di risorse naturali, il cumulo tra gli impatti derivanti dagli interventi in progetto lungo il litorale vastese e sansalvese sia da considerarsi non apprezzabile, date le distanze fra i vari punti interessati dalle opere.

3.2.8 Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace


La realizzazione dell'intervento non contemplerà, in termini di consumo di risorse naturali, effetti tali da doverne ridurre l'impatto sull'ambiente interessato.

L'eliminazione delle scorie polverulente dai massi è una efficace azione preventiva di contrasto all'intorbidimento temporaneo dell'acqua, ma non ha nulla a che vedere con l'uso/consumo di risorse naturali.

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle valutazioni ambientali effettuate nell'ambito della presente Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale del PROGETTO PER LA RIPARAZIONE DELLE SCOGLIERE AL LARGO DEL LITORALE DI SAN SALVO MARINA - CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE (INTERVENTI DI MANUTENZIONE DA PIANO PROGRAMMATICO RISORSE PDC) - CUP J58H24000080002, suffragate dalle conclusioni favorevoli dello Screening per la Valutazione d'Incidenza Ambientale del progetto medesimo, si è evidenziato come l'intervento proposto non produca impatti significativi a carico del fondale marino interessato, della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT7140109 "Marina di Vasto" e della omonima Riserva Naturale Regionale, così come dell'ambiente circostante.

Pertanto, si conclude la presente Verifica con un giudizio di non assoggettabilità a VIA dell'intervento di riparazione delle scogliere al largo del litorale di San Salvo Marina.

	<p style="text-align: center;">Istanza per l'avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Progetto per la Riparazione delle Scogliere al Largo del Litorale di San Salvo</p> <p style="text-align: center;">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>	<p style="text-align: right;">Pagina 30 di 30 Dicembre 2024 Rev. 00</p>
--	---	---

BIBLIOGRAFIA

- D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”
- D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”
- Dott. Federico Politano. Studio d’Incidenza del progetto per la realizzazione dell’intervento di difesa dall’erosione costiera in località Vignola nel comune di Vasto. Ottobre 2023
- Dott. Tommaso Pagliani. Screening per la VInCA del progetto “Conservazione e valorizzazione (interventi di manutenzione da piano programmatico risorse PDC)” - Riparazione scogliere San Salvo Marina”. Novembre 2024
- Dott. Tommaso Pagliani. Studio d’Incidenza del progetto per l’intervento di messa in sicurezza in località Punta Penna - Spiaggia Punta dell'Opera. Giugno 2023
- E. Biondi, C. Blasi, S. Burrascano, S. Casavecchia, R. Copiz, E. Del Vico, D. Galdenzi, D. Gigante, C. Lasen, G. Spampinato, R. Venanzoni, L. Zivkovic. Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE
- GENERAL ARCHITECTUR S.R.L. Conservazione e Valorizzazione (Interventi di manutenzione da Piano Programmatico Risorse PDC) CUP: J58H24000080002 - Riparazione scogliere San Salvo Marina. Novembre 2024
- M. de Francesco, I. Chiuchiarelli, L. Frate, M.L. Carranza, T. Pagliani & A. Stanisci. Towards new marine-coastal Natura 2000 sites in the central Adriatic Sea. Proceedings VIII International Symposium “Monitoring of Mediterranean Coastal Areas. Problems and Measurement Techniques”, Florence (529 – 539). Firenze University Press, 2020
- Regione Abruzzo. Cartografia CORINE Land Cover 2018
- Regione Abruzzo. Cartografia del Sistema delle Conoscenze Condivise – Vincoli
- Regione Abruzzo. Piano di Difesa della Costa dall’erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti. 2021
- Regione Abruzzo. Piano Regionale Paesistico